

A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

« Questa società fatiscente, senza ideali, senza capacità di orientamento deve essere risanata, ripulita, tonificata. A questo compito fondamentale attendano i politici ».

Domenico Romano

STUPRO: IPOCRISIA E FALSA MORALITA' NON PAGANO!

Sagge parole! E io me lo auguro che ciò possa avvenire. Non passa giorno che io non pensi a questo. Però la realtà è un'altra: basta aprire un qualsiasi giornale, per aggiornarsi sugli impegni dei nostri politici. Loro hanno altro a cui pensare. Maurizio De Luca, su « L'Espresso » del 13 marzo, scrive di loro: « I razzisti di Stato, ladroni accalcati nei piani nobili d'una Repubblica ormai imbrattata ». Mentre per Giorgio Bocca « I conflitti politici del partito (Dc) altro non sono che conflitti di un potere ormai indifferente al bene comune e ossessivamente inteso alla spartizione dei denari e dei comandi che producono denari ». E gli altri partiti, i maggiori, cioè quelli che in un modo o in un altro partecipano alla spartizione della torta, sono diversi? Dalle confidenze « di un dirigente storico della Dc, uomo di governo, dentro le segrete cose », a Bocca stralciamo quanto segue: « Dietro eventi in apparenza politici come 'il preambolo' o 'La Domus Mariae' o 'La corrente del golfo' di politico politico c'è un bel niente, di politico come ricerca del bene comune non c'è neppure l'ombra, c'è semplicemente la lotta dei singoli o dei gruppi per ottenere o conservare le poltrone migliori ». Come si può quindi sperare che le cose cambino?

Ho scritto più volte sul degrado morale raggiunto da questa nostra società; ho detto la mia anche sugli stupri — di cui sempre più si parla... a torto o a ragione — e mi voglio qui soffermare sull'argomento perché anche la nostra « acqua possa essere di aiuto alle pale del mulino ». E' vero che spesso le donne sono vittime innocenti, ma è pur vero che non è ragionevole ostinarsi nel voler portare avanti un discorso insensato e « femministasenzafreni », senza limiti, fuori dal mondo e dalla realtà, non andando a considerare che ancora più spesso le vere vittime di comportamenti avanzati di sedicenti femministe, evolute, disinibite, sono o diventano gli uomini. Cioè i maschi costretti a subire gli « attacchi » delle femmine, fino al punto in cui si risveglia la « bestia » che alberga in loro. La realtà è che giornali e televisione (anche quella di Stato) non fanno altro che propinarci immagini e comportamenti indirizzati alla « bestia » in dormiveglia che in tanti abbiamo cercato di relegare il più possibile in fondo e che non accenna a scomparire. Non facciamoci illusioni. La verità è che un

po' tutti diventiamo « bestioline » in certi momenti anche se non amiamo andarlo a raccontare in giro. Quando vediamo una bella diciottenne con minigonna e spacco e magnifico seno non è forse vero che ci turbiamo? E se seduta accavalla le gambe o le apre a mostrare le mutandine color bianco perla, che ci accade? E' spesso ipocrisia quella che ostentiamo in simili occasioni, agli occhi della gente che ci guarda, per non incrinare la nostra immagine. Non sempre si riesce a fugare la tentazione: senza il proprio volere si viene — a volte — coinvolti ed ecco i colpi di testa che non sempre riesce a governare la ragione, e che strappano a invadere i campi migliori della società.

L'estate dell'86 la trascorremmo a Tre Fontane (in verità pochi giorni). Una domenica mattina, mentre passeggiavo con i miei bambini sulla battigia, vidi spuntare da dietro una barca una ragazza sui 15-16 anni col solo pube coperto; aveva il seno piccolino ma grazioso e non spingeva a pensieri peccaminosi. Sulla spiaggia c'era ancora poca gente. Superata la barca mi avvidi — e non poteva essere altrimenti — di altre due signorine sui venticinque anni che cominciavano a prendere il sole mostrando i turgidi seni. E fin qui nulla da ridire e di eccitante. Iniziata la folla cominciarono a farsi notare con le passeggiate — lascia immaginare — il bagno e gli atteggiamenti sulla sabbia. Dopo un po' — e troppo spesso — si mettevano a sedere spostando il busto in avanti e piegato verso terra e prendevano a cospargersi di creme, con movimenti delle mani attorno al seno che era più un massaggio-invito che altro per le decine di giovani e non, che s'andavano accalcando attorno. Con loro erano un signore e una signora sui 55 anni che non riuscivano più a nascondere il proprio imbarazzo di fronte a tali comportamenti, ma nulla osarono fare. Una delle signorine, ancora non contenta, si tolse l'unico pezzo — più volte — per cambiarlo. A questo punto come si fa a non diventare stupratori? Come si può ancora incatenare la « bestia »? L'abbiamo fatto, ma avrei voluto leggere dentro ognuno di noi! E se non ci fossero state le nostre mogli e i ragazzi e tutta la gente che affolla la spiaggia in una domenica mattina? Avremmo potuto perdere la libertà! La nostra società non era ancora pronta per affrontare certi problemi. Non possiamo dimenticare che ci sono mille e mille culture diverse che non possono sempre essere in grado di recepire cambiamenti così repentini come quelli che si sono voluti imporre da un ventennio a questa parte. Finché le ragazze riterranno opportuno mostrare « provocatoriamente » e in ogni luogo, le belle gambe e le mutandine bianche e rosse, e il bel seno sotto la maglietta trasparente, gli stupri continueranno togliendo la ragione e la libertà agli altri.

Grazie a Sasà Cusenza

Nella ricerca di materiale utile per ricostruire i momenti aggregativi e culturali del Teatro comunale, ci piace sottolineare come il nostro concittadino Baldassare (Sasà) Cusenza si sia mostrato sensibile all'appello lanciato sulle pagine del nostro giornale da Salvatore Maurici, egli ha messo a disposizione del nostro redattore alcune foto significative del secondo dopoguerra e tanti ricordi legati all'attività teatrale.

Siamo riconoscenti a Cusenza e prendiamo spunto dall'episodio per sollecitare i sambucesi di fare altrettanto.

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 41.097

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 42.522
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofia, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili « Scavolini » — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici — Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

EMPORIO

GUASTO GASPARÉ

Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato

CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA

notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

Partita IVA 01584150849

TIPOGRAFIA

Centro Grafico s. n. c.

di GUZZARDO GIACOMA & MARIA

Via Colonna Orsini 1860, 10
Tel. (0925) 41464

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

«Arredamenti NOVA IDEA»

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio « NOVA IDEA »: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

antea scrì
servizi sociali

92017 sambuca di sicilia
v.le a. gramsci, 11
tel. 0925 - 42 555



- Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato.
- Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PUNTO

NON DIMENTICATE DI RINNOVARE
IL VOSTRO ABBONAMENTO
A « LA VOCE DI SAMBUCA »